

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

Viale Regina Margherita 5 – 88900 CROTONE

Tel. 0962/21240 Fax 0962/957315

Email: segreteria@ordinemedici.crotone.it

Pec: segreteria@pec.ordinemedici.crotone.it

Delibera n° 2

Il Consiglio Direttivo riunito il 31/01/2018

VISTI

-la Legge 06/11/2012 n. 190 contenente “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 1, comma 8, il quale dispone che l’organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,

-il D.Lgs 14/03/2013 n. 33 sul “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

-l’art. 5 comma 4, del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 rubricato “Accesso Civico”, che prevede che in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all’art. 2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n. 241;

-l’art. 10 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della Trasparenza e l’integrità sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l’integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

-il D.Lgs 08/04/2013 n. 39 contenente: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell’art. 1, comma 49 e 50, della legge 06/11/2012 n. 190;

-l’art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rubricato “ Codice di comportamento”, che dispone, tra le altre cose, che. “ Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e omissis un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1” (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici)

-il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

-la Delibera n. 75/2013 dell’ANAC contenente “ Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs n. 165/2001);

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n. 145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai Collegi Professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di

Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs n. 39/2013;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio Direttivo n.5 del 5/06/2013 con la quale il Dott. Antonio Alosio è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

ESAMINATA la proposta di Piano Nazionale anticorruzione e i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano Triennale della Corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità di cui al D.Lgs 33/13 e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di piano, che si compone del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale della trasparenza e l'integrità che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

DELIBERA

-Di approvare il P.T.P.C.: (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2018-2020

-di confermare la nomina del Dott. Antonio Alosio quale Responsabile della Trasparenza (*Delibera n° 5 del 05/06/2013*)

-Di nominare il Dott. Mario Antonio Falbo quale sostituto provvedimento per l'accesso civico (*Delibera n° 1 del 31/01/2018*)

-Di incaricare il responsabile della Prevenzione di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel piano e nei suoi allegati;

-di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di curare la tempestiva trasmissione dei documenti all' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

-di autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.